

Testimonianze

Scoliosi

Nel 2011-2012 quando frequentavo la seconda media portavo già il busto ortopedico, ma i medici avevano deciso di ingessarmi perché mi avevano riscontrato ben 38 gradi di scoliosi nella dorsale e 29 gradi nella lombare.

Ho portato il busto per sette anni togliendolo soltanto due mesi fa.

Partecipo alle celebrazioni eucaristiche di don Adriano sin da quando ero piccola. Quando mi hanno messo il busto non volevo portarlo e lo rifiutavo, ma dopo aver partecipato alla messa ho capito che era necessario per la mia guarigione e ho cessato di fare capricci.

Non posso elencare tutte le volte che c'è stata una parola di conoscenza sia per me che per mia mamma che ha ricevuto delle guarigioni.

Infatti anche lei ha 45 gradi di scoliosi dorsale e frequentemente don Adriano proclamava che il Signore avrebbe iniziato o continuato un cammino di guarigione in due persone. E veramente il Signore ha messo la sua mano!

La mia guarigione consiste nell'aver perso 16/18 gradi di scoliosi dorsale e 14/16 di scoliosi lombare. I medici mi hanno proposto ancora un ultimo controllo mediante radiografia che eseguirò a maggio del 2018 per verificare il mio stabile miglioramento.

Intanto sto frequentando una palestra per tonificare i muscoli dorsali e per imparare a tenere una postura corretta.

Ora i dolori sono passati; io e mia mamma ci sentiamo bene e ci sembra di rivivere senza essere condizionate dal busto e senza avvertire

alcun dolore. Lodiamo e ringraziamo il Signore per i benefici ricevuti e ringraziamo don Adriano per le sue belle e coinvolgenti celebrazioni e per le sue forti preghiere di intercessione.

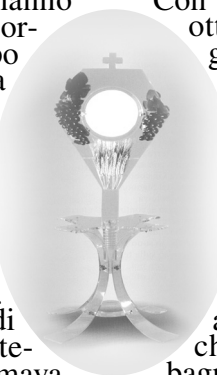
In servizio ai poveri

Un bello scherzo ci ha "giocato" il nostro prete don Adriano che dei bei gruppi ha formato per dare gloria a Dio e al suo creato.

Con tanto entusiasmo e un po' di ottimismo, sempre attenti e gioiosi, doniamo il nostro tempo ai più bisognosi. C'è chi taglia pane e pizza; chi non lascia mai il lavandino neanche per uno spuntino; chi prepara i tavolini con bicchieri, posate e tovagliolini; chi inventa e cucina succulenti pietanzini; chi è sempre sul portone per accogliere con un sermone; chi sorveglia l'androne, il bagno e il cortilone. Poi c'è chi corre in sala a servire perché i poveri presto desiderano la cena finire.

Infine tutti a ripulire il forno, le stoviglie e i pavimenti; molto stanchi, ma tanto contenti.

Questo avviene in ogni turno per la preparazione del pasto serale da servire alle persone senza fissa dimora che, sempre più numerose, bussano alla nostra mensa. Talvolta la riserva di cibo è scarsa, ma nessun volontario si lascia prendere dallo scoraggiamento perché tutti siamo fiduciosi nell'aiuto della Divina Provvidenza che, in modo straordinario, fa trovare ai volontari ciò che manca per soddisfare le esigenze di ogni momento. Ringraziamo il Signore.



Programma incontri mese di maggio 2018

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Lunedì 7 maggio alle ore 15,10 don Adriano parla a Radio Maria**

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**
Celebriamo il primo venerdì, 4 maggio - insegnamento di don Sabino Frigato Vicario Episcopale – Diocesi di Torino. (ricordiamo tutte le mamme)

§ **lunedì 21 celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo ore 20,30. Parcheggio disponibile all'interno del cortile**

§ **Monastero di Casanova**

- **Ogni martedì, escluso il 15 maggio, alle ore 20,30:** S. Messa – adorazione eucaristica, preghiere di intercessione e completa
- **domenica 6 – ore 15,30 S. Messa (ricordiamo tutte le mamme)**
- **domenica 20 – Solennità di Pentecoste in Monastero: ore 10,30 insegnamento 11,30 adorazione – 12,30 pranzo al sacco – 15,30 S. Messa**

§ **Sabato 12 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa – ore 17,30**

Per partecipare alle celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:
Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose al mercoledì pomeriggio; mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:
• C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636
• Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

Don Adriano riceve:
• presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070
• presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
• **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003
• Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
• Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Maria, donna della gioia e della carità di Cristo Gesù

Carissimi, «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28); queste sono le parole dell'angelo rivolte a Maria. "Rallegrati", cioè "gioisci" per tutto ciò che Dio ha compiuto e compirà in Cristo Gesù, verbo incarnato per opera dello Spirito Santo. Maria, amata da Dio, riceve in dono la grazia del Signore e la gioia di servirlo nella carità di Cristo. Pertanto, essendo Maria piena di grazia e di amore di Dio, si deve rallegrare.

Così tutta l'umanità è chiamata a vivere l'amore infinito di Dio donato nel cuore di ciascuno di noi. San Paolo, scrivendo ai cristiani di Efeso, ci dice: «predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto» (Ef 1,5-6).

E la gioia di Dio che si comunica agli uomini. Pensate che la grazia di cui è stata colmata Maria è il dono più perfetto che possa essere concesso a una creatura. Pertanto, gioire significa lasciarsi penetrare dall'immensità della gioia di Dio che vuole colmare l'esistenza umana e invadere totalmente l'uomo.

È importante tenere presente che la gioia e la grazia di Dio, mediante Maria, entrano nell'umanità: è una gioia che si nutre della fiducia in Dio. Maria è la donna che serve il Signore con gioia e che esercita con gioia la carità di Cristo verso i bisognosi.

La carità di Cristo in lei si fa servizio

amorevole e attento ai bisognosi. Maria aveva capito che la carità è Dio che prende possesso dell'uomo, lo trasforma, vive e opera in lui e per lui. L'uomo è fatto per la carità, è fatto per amare Dio e il prossimo.

San Giovanni nella sua prima lettera dice: «Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri» (1Gv 4,11). E san Paolo scrive: «Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti il precetto: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore» (Rm 13,8-10).

Nell'ultima cena il Signore Gesù ci ha dato il suo comandamento dicendo: «Amatevi», poi ha lavato i piedi ai discepoli per insegnarci che la carità è servizio: «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,15). E ancora: «Il Figlio dell'uomo, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Prendendo esempio da Maria comprendiamo che per essere amati dobbiamo amare; tutto si riceve gratuitamente da Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo per tutto donare, fino a che Dio sia tutto in tutti.

Don Adriano

Tema: **“Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”**

Dalla relazione di S.E.Mons. Marco BRUNETTI – Vescovo di Alba (CN)

Sono contento di poter riflettere e meditare con voi questa sera su queste parole della preghiera fondamentale del cristiano, che ci è stata consegnata e affidata fin dal giorno del nostro Battesimo e che ogni giorno siamo chiamati a pregare non solo nell'Eucarestia, ma anche durante la nostra vita.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica rispetto a questo versetto: **rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori**, ci fa chiedere a Dio Padre di perdonarci, e noi ci riconosciamo peccatori dinanzi a Lui, ma confessiamo al tempo stesso la sua misericordia, perché nel Figlio suo, e attraverso i sacramenti, riceviamo la redenzione, la remissione dei peccati, come dice San Paolo nella lettera ai Colossesi. La nostra domanda, tuttavia, verrà esaudita solo a condizione che noi prima, a nostra volta, abbiamo perdonato.

Quest'espressione del Padre Nostro, questa formulazione differisce nei due evangelisti in Matteo e in Luca. Matteo dice rimetti a noi i nostri debiti, mentre Luca ricorre a un termine più teologico: rimetti a noi i nostri peccati.

Debiti, peccati, però credo che il suo contenuto resti invariato in ambedue gli evangelisti. In questa preghiera insegnata da Gesù stesso, c'è il desiderio di chiedere a Dio il perdono. Il credente, il battezzato, il discepolo sa bene di essere un debitore, un peccatore; sa che la sua vita registra debiti e peccati sempre accesi con

Dio e con i fratelli. Credo sia questa la cosa da fare: riconoscere continuamente e umilmente che siamo peccatori e bisognosi della misericordia di Dio.

Abbiamo in mente la parabola del Vangelo, del pubblicano e del peccatore. Il pubblicano in piedi nel tempio loda Dio dicendo: io osservo i comandamenti, io pago la decima. Invece il peccatore, in fondo alla chiesa dice: Signore, perdonami perché ho peccato. Questi sono due modi di atteggiarsi nei confronti del Signore. Il credente sa di essere un peccatore, ma proprio per questo sa quanto è grande la misericordia di Dio, quanto è grande il cuore di Dio, quanto il peccatore è veramente capace di accogliere il Signore.

Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori, leggiamo nel Vangelo; quindi ogni peccatore deve sentire su di sé lo sguardo misericordioso di Dio. Il credente sa che ascoltando la Parola di Dio c'è la presenza di Dio in mezzo a noi; la Parola di Dio illumina il nostro cammino e ci fa comprendere che gli errori sono ingiustizia e dunque peccato.

Cari fratelli e sorelle, chiediamo allo Spirito Santo che dia a ciascuno di noi la forza di riconoscere sempre i nostri peccati perché, solo riconoscendo i peccati potremo ricevere, accogliere e comprendere il grande amore di Dio che è la misericordia di Dio.

Il cristiano è un uomo che si è convertito dagli idoli a Dio, dice la prima lettera ai Tessalonicesi, e nel

suo cammino torna al Padre.

Siamo pellegrini, siamo continuamente in cammino e continuamente, a causa della nostra fragilità umana, a causa della nostra debolezza spirituale cadiamo e inciampiamo e abbiamo quindi bisogno di riprendere il cammino. Ogni giorno il cristiano deve rinnovare la sua conversione a Dio, nessuno può dire sono arrivato. Il cammino verso la perfezione, verso la santità è una chiamata verso la quale abbiamo il dovere di rispondere.

Dio ci ha dato le tavole della legge, i Dieci Comandamenti, e il Signore Gesù ci ha dato un nuovo comandamento: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e amare il prossimo.

Ed è su questo comandamento dell'amore che noi dobbiamo programmare la nostra vita e le nostre azioni. Ogni volta che noi compiamo un atto, un'azione che è contro l'amore commettiamo un peccato. E' molto semplice, sapete, e ogni volta che noi facciamo un atto d'amore verso qualcuno, è una cosa gradita agli occhi di Dio.

Solo con il perdono possiamo ricominciare. Non è facile perdonare lo sappiamo; quante volte abbiamo sentito dire: basta io non lo perdonerò mai. Questo non è cristiano perché il perdono non è un atto di giustizia, in quanto la giustizia ha altri parametri. A ciascuno il suo, e quindi a una colpa deve corrispondere una penitenza.

Il perdono non è un atto di giustizia, è un atto d'amore. Perdonare significa donare; ti faccio questo dono, non perché tu hai ragione o perché hai fatto bene. E' chiaro che perdonare

significa condividere qualcosa di grande verso chi ha commesso una colpa, è un atto di amore, non è un atto di giustizia. Allora il perdono, quello vero, quello autentico è incondizionato: il perdono è gratuito, è un fiume di grazia.

Nel Padre Nostro diciamo: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo. Vuol dire che il Signore, donandoci il perdono, ci chiede che anche noi lo accordiamo agli altri. Gesù è molto chiaro al riguardo, come mostra il commento che egli fa seguire a questa domanda; infatti Gesù dice: se voi perdonerete agli altri le loro colpe il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi, ma se voi non perdonerete agli altri neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. Dobbiamo diventare ed essere testimoni della misericordia, apostoli della misericordia e del perdono di Dio.

Leggiamo nel Vangelo di Marco, al capitolo 11, che dobbiamo perdonare prima di portare l'offerta all'Altare. Il Vangelo di Matteo al capitolo V, dice di perdonare settanta volte sette, cioè sempre, come anche leggiamo in Matteo 18: perdonare fino ad amare, a fare del bene, a pregare per chi ci fa del male e ci è nemico. Solo così noi cristiani saremo beati, ottenendo misericordia in quanto misericordiosi.

Così saremo figli dell'Altissimo, che è buono con i malvagi e con gli ingrati, e sperimenteremo veramente la remissione dei peccati da parte di Dio, l'unica esperienza di salvezza a noi concessa qui sulla terra.

Amen

A cura di M.M.

PRESSO IL MONASTERO DI CASANOVA (Carmagnola – To)

Tema: **“Mi sono fatto tutto a tutti (1Cor 9,22)”**

Don Adriano animerà gli esercizi spirituali

APERTI A TUTTI:

da domenica 22 luglio alle ore 15,30 a mercoledì 25 luglio dopo pranzo.

Al fine di trascorrere questi giorni nel silenzio, nella meditazione, nel raccoglimento e nella preghiera è opportuno che ognuno rispetti il clima instaurato per non creare divagazione a coloro che permangono nel Monastero per tutto questo tempo durante il quale si ha anche la possibilità di fraternizzare e condividere le proprie esperienze spirituali con i partecipanti.

Costo del soggiorno:

€40,00 al giorno per un totale di €120,00 (n. 3 giorni).

Versamento di €50,00 di anticipo alla prenotazione.

Portare lenzuola, federa, asciugamani e la Bibbia.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'accoglienza del Monastero o telefonando al n. 011.9795290.

Le iscrizioni devono essere effettuate entro domenica 8 luglio.